

Il titolo di questa mostra unisce la parola 'Pranayama', un'antica tecnica di ~~respirazione~~ con la parola 'Typhoon', un fenomeno naturale sconvolgente e sempre più frequente e il nome del più evoluto aereo da combattimento. Pranayama Typhoon si svolge in un campo da basket all'interno della chiesa sconsacrata e riconvertita, al Patronato Salesiano.

Il film *Pranayama Organ* (2021) presenta due aerei gonfiabili che simulano aerei militari a grandezza naturale, un Typhoon e un Falcon. Bloccati in una dinamica di lotta, mettono in atto un desiderio non corrisposto d'intimità piuttosto che di conflitto: sognano di depotenziare gli strumenti del conflitto, ma così facendo devono confrontarsi con il proprio dissolvimento. L'ambientazione del film è una zona costiera tra una foresta pietrificata sommersa e una parete rocciosa in erosione, affacciata sul canale che separa il Regno Unito dall'Europa continentale: i personaggi sono persi nel tempo profondo e nel conflitto universale. All'alba i due aerei si gonfiano lentamente sulla spiaggia, prendendo vita come due creature a lungo assopite. Poi, su un precipizio colpito dal vento, due figure, una delle quali è l'artista, appaiono vestite da Falcon e Typhoon. Come uccelli, umani e automi, esse danzano l'una intorno all'altra in un rituale assurdo di corteggiamento e combattimento. L'organo nel titolo del film si riferisce sia al massiccio strumento a fiato, sia a quello corporeo. La colonna sonora è stata registrata da Banner e i suoi amici in una chiesa dell'East London durante il lockdown del 2021, e riecheggia l'atteggiamento esagerato dei protagonisti del film. È allo stesso tempo fragile ed eroica, definita da un organo da chiesa che fa riferimento in modo esagerato all'iconica canzone Wild is the Wind. I toni grandiosi dell'organo e il suono del respiro riempiono il campo da basket, sottolineando la tensione dell'opera. Il film, la musica e l'ambientazione della mostra si combinano per creare uno spazio di idee contrastanti: grandiosità, vulnerabilità, anticlimax, brutalità e natura.

Capitalist, Capitalist, Capitalist (ellipsis), 2022 proviene da una serie di dipinti di paesaggi marini trovati. Banner ha dipinto sui soggetti originali, navi marittime, corazzate e cacciatorpediniere, sostituendoli con punti neri dipinti ad olio. Sebbene Banner sia nota per i suoi lavori basati sul testo, è tornata a questa forma astratta di linguaggio in modo intermittente nel corso degli anni, quindi questi lavori con i punti in realtà punteggiano la sua pratica in studio. All'inizio questi antitestati erano un modo per esplorare una crisi nella sua stessa lingua, qui sono schierati per indagare su una crisi più ampia del linguaggio e della comunicazione; linguaggio alla deriva, sul precipizio... Alcuni dipinti sull'abisso VIRGOLA tra parole PUNTO e azione PUNTO Alcuni dipinti che sanno che il mare è la linea di fondo VIRGOLA che capiscono che voltare pagina ricorda un'onda e che un capitolo è la marea PUNTO Alcuni dipinti che sono un canale TRATTINO tutti i dipinti sono un canale PUNTO Alcuni dipinti che capiscono che il canale non è solo un condotto ma anche una barriera PUNTINI DI SOSPENSIONE

Runway, 2021 fa parte di una serie per Vogue Corea, di settembre 2021, quando Banner stava esponendo a Seoul. Usa il formato della rivista come uno spazio per buffe performance post-consumistiche, usando aerei gonfiabili come sostituti per costumi e oggetti di scena, facendo riferimento alla passerella sia come spazio di moda teatrale che come pista per gli aerei. In collaborazione con la fotografa Emma Summerton.

Dear Bathos, 2022: un film su un monitor mostra un numero ISBN - il numero standard internazionale del libro utilizzato per identificare le pubblicazioni - su una tavola di inni mentre i raggi del sole si muovono su di essa. Invece di indicizzare un inno, fa riferimento a un sentimento o a una condizione. Il film è di per sé una pubblicazione, è stato pubblicato con il titolo Dear Bathos, Love _____.

Elenco delle Opere

Pranayama Organ, 2021
Film digitale di alta definizione
10:38 minuti

Capitalist, Capitalist, Capitalist, (ellipsis),
2022
Olio su tela trovata
50x57.5cm

Dear Bathos, Love _____, 2022
ISBN 978-1-913983-18-5
Film digitale di alta definizione
17:00 minuti
Pubblicato 2022

Soft Parts: Wing, Flap, Fin, 2022
Pouf su misura
Dimensioni variabili

Fuori

Verses Versus, 2022
Printed banners
Dittico, 300 x 112 cm ognuno

Atrio

Runway, 2021
Vogue Corea
Modella Evangeline Ling
Fotografata da Emma Summerton
28.6 x 22.8 cm ognuno

Il patronato salesiano Leone XIII è un centro comunitario, un'impresa sociale e l'unico centro giovanile di Venezia aperto ai bambini tutti i giorni. Questo progetto sostiene attivamente l'etica egualitaria del centro.

C'è una pubblicazione che accompagna la mostra con *The Woods Decay*, *The Woods Decoy* e *Fall A Noh Play in Three Acts* (2021), un testo collaborativo e performativo di Tom McCarthy come T (Typhoon) e Banner come F (Falcon), e *Pranayama Organ: Eight Thoughts* (2022), un testo di Joanna Pockock.

Pranayama Organ (2021) è stato girato sulla spiaggia di Pett Level, sulla costa meridionale dell'Inghilterra, dove Banner ha uno studio. Negli ultimi anni, un numero record di rifugiati hanno attraversato il Canale della Manica in piccole imbarcazioni, e alcuni sono arrivati su questa spiaggia. *Wild is the Wind* è stato originariamente scritto da Dimitri Tiomkin nel 1957 e interpretato da Johnny Mathis per il film dallo stesso nome. *Pranayama Organ* è stato esposto per la prima volta alla Barakat Gallery di Seoul durante il lockdown della città.

Fiona Banner, alias The Vanity Press, vive e lavora nel Regno Unito. Il suo lavoro esplora il genere, il conflitto, il linguaggio e l'editoria attraverso una gamma di mezzi, tra cui il disegno, la scultura, la performance e l'immagine in movimento. La lotta tra il linguaggio e i suoi limiti è centrale nelle opere di Banner. The Vanity Press nasce nel 1997, con il suo libro *The Nam*. Da allora ha pubblicato molte opere, alcune nella forma di libri, alcune scultoree, altre basate su performance. Nel 2009 ha emesso un numero ISBN, e si è registrata come pubblicazione a proprio nome.

Pranayama Organ film credits
Director: Fiona Banner
Producer: Alice Walters
Producer/Camera: Babak Goodarzi
Drone/Camera: Voytek Ketz
Production Assistant and performer:
Kirsty Harris
Production Assistant: Chris Ifould
Production Manager: Alex Weller
Lighting and Rigging: Dave Selmes
Post Production Assistant: Joseph Sakoilsky
Editor: Tobias Zaldua
Soundtrack: Annabelle Boissonnet,
Crispin Davis,
Raphael White, Tobias Zaldua

Pranayama Typhoon project credits
Project Management, Venice: DH Office
Project Management, London: Alice Walters,
Project Strategy: Clare Cumberlidge & Co

With thanks to: Fatos Ustek,
Mariapia Bellis, Giovanni Bergamo,
Mattia Biadene, Brian Butler, Craig Burnett,
Romane Courdacher, Clare Cumberlidge,
Filippo Gorghetto, Kirsty Harris, Jane Hamlyn,
David Hrankovic, Carlotta Jacoby, Ali McGilp,
Fraser Muggerridge, Vita Rossi, Jane Rushton,
Marco Scurati, Patronato Salesiano,
Kasia Sobucka, Barbara Thumm, Camilla Violo,
Alice Walters, Tobias Zaldua

Special thanks to: Geoff Ainsworth &
Johanna Featherstone,
Jill & Peter Krauss, Christine Nichols, Marta
Nowicka

Barakat Contemporary, Seoul
Frith Street Gallery, London
Galerie Barbara Thumm, Berlin
1301PE, Los Angeles